

L'attualità dei classici

## OSCOM, Incontri con l'autore - "Giordano Bruno: Per Ercole!". Un discorso su Forza e violenza

di Anna Paola Tantucci



Oggi siamo qui per riflettere insieme sul tema che Clementina Gily Reda ci ha proposto per questo incontro è estremamente attuale e intrigante.

Il tema del rapporto tra forza e politica, violenza e politica, che Clementina Gily ha esplorato con sottile finezza nel suo libro "*Giordano Bruno: per Ercole!*", per riflettere sull'attualità del pensiero politico bruniano, volto a costruire la pace nel mondo. Attraverso la religione naturale, rispettosa della Terra, oggi diremmo del pianeta. Un progetto di sostenibilità etico-politica su cui, anche alla luce dei recenti fatti di Washington,

per non parlare di quelli più vicini a noi, la "**ὑβρις, greca**" ha fatto la sua comparsa in modo che ci ha sconvolto e che, mentre nel mondo greco rappresentava la personificazione della rivolta contro l'ordine stabilito dagli dei, nell'assalto a Capitol Hill rappresenta la prevaricazione della forza bruta contro le ragioni della democrazia, contro i risultati di votazioni democratiche.

Vorrei soffermarmi solo su alcuni spunti di riflessione inerenti al tema che i fatti americani ci hanno suggerito.

E' soprattutto il tema della rielaborazione collettiva della democrazia e della memoria. Non so se avete letto che mentre in questi giorni il mondo intero si appassiona alla proposta di impeachment contro il presidente americano uscente, sostenuta con forza dalla speaker democratica Nancy Pelosi con parole di giustificata durezza. e mentre la vicenda, politica e giudiziaria, si va infiammando negli spazi di dibattito e di confronto, i disordini verificatisi il 6 gennaio scorso presso il Campidoglio statunitense potrebbero già essere divenuti una **questione "da museo"**.

Lo Smithsonian Museum ha raccolto oggetti e testimonianze degli eventi del 6 gennaio, un segno del ruolo attivo e "non neutrale" dei musei nelle trasformazioni del presente. Il direttore del museo, Anthea M. Hartig, ha dichiarato che le elezioni

presidenziali appena concluse hanno offerto “una rilevante dimostrazione della sofferenza e delle opportunità implicite nel processo di riconoscimento del passato e di elaborazione del futuro di un popolo” (NYT).

La tempestiva azione di raccolta dello Smithsonian solleva altre questioni importanti, che toccano inevitabilmente la lettura del presente, la sua valutazione e la sua traduzione in termini di significato e di trasmissione verso le generazioni future. **In questo processo complesso e sicuramente controverso, il museo ha assunto ormai un ruolo diverso, molto più reattivo rispetto alle trasformazioni dell’attualità e decisamente più incisivo nell’articolazione del discorso pubblico.**

Catalogare i miseri, e imbarazzanti, resti dell’assalto a Capitol Hill come “pezzi da museo”, può sembrare forse inappropriato e prematuro, ma per certi versi cristallizza con strabiliante rapidità un giudizio storico che non ammette appelli.

**È come se il museo si fosse mosso ancor prima della politica**, camminando velocemente nella storia come l’ Ercole di Giordano Bruno intercettando la condanna che il mondo libero ha formulato nei confronti degli sgangherati pretoriani di un uomo che non ammette una sonora sconfitta, decretata prima dagli elettori e con sorprendente rapidità dalla storia stessa, determina **il loro passaggio a memoria di un passato che non vorremmo più rivivere le porta a buon diritto nella vetrina di un museo che intende offrire ai suoi visitatori un preciso monito rispetto alle regole su cui si fonda la società moderna.**

C’è da auspicare che la giustizia e la politica procedano di pari passo stigmatizzando con le opportune misure un’azione che non ha precedenti nella storia delle democrazie moderne. Appare interessante come i musei, che di queste democrazie sono in gran parte espressione e strumento di esercizio della cittadinanza, che concorrono a *quella estetica della cittadinanza* a cui siamo tanto interessati ,si stiano sempre più affermando come spazi di dialogo e di elaborazione del pensiero politico, posti come sono nella condizione costante di dover attribuire senso al patrimonio della nostra memoria, interpretando i valori fondanti l’identità dei popoli e degli individui, in un percorso di formazione etico/estetica che sviluppa la capacità di argomentare i problemi con le analogie , le “ humanities,” cito Clementina Gily nel suo interessante volumetto che ho attentamente letto e con cui concordo.

Certamente accanto al ruolo della educazione al patrimonio culturale come ci indica l' art.9 della nostra costituzione, un riferimento significativo per me che mi occupo di educazione e formazione è il pensiero dello psicopedagogo Jean Piaget che " *solo l' educazione è capace di salvare le nostre società da un possibile collasso violento oppure graduale.* " e che ,come dichiarava nel primo principio universale di educazione civica( ne aveva elaborati 6 ma il primo li riassume tutti) insieme al cofondatore della nostra ONG Ecole Instrument de Paix Internationale Jacques Muhlethaler che " **la scuola è al servizio dell' umanità.** "

**In un' epoca di pandemia virale l' unica globalizzazione positiva che dobbiamo auspicare è il contagio dell' educazione.**

Ognuno di noi ha i suoi maitres à penser ....

Lo scrittore premio Nobel Orhan Pamuk sostiene che la formazione di una persona avviene nei primi vent' anni della sua vita.

Se questo è vero l' educazione e la formazione scolastica assumono un ruolo determinante. Ma non da sola , educa ancor prima la famiglia ed educa per tutta la vita la comunità sociale ,la città . Lo pensava anche Platone quando sosteneva che la "polis é il miglior maestro". E già prima il suo maestro Socrate dice a Menone" *si conosce solo cercando insieme*".

### **Didattica Civico- irenologica**

La didattica, suggerita dall'E.I.P. per facilitare l'apprendimento dei **diritti e doveri** ottenendo uno spontaneo coinvolgimento emotivo degli alunni sulle tematiche proposte dai **Principi universali**, è qui soltanto indicativa in quanto la chiarezza dei contenuti essenziali consente una compressione senza equivoci delle finalità e dei mezzi da usare nell'ambito **dell'Educazione civica e della ricerca della pace come impegno trasversale transdisciplinare.**

Alcune sperimentazioni prendono in esame episodi reali di violenza individuale e collettiva, privata e pubblica, per dimostrare la necessità di un'educazione permanente all'auto-controllo dell'aggressività naturale, da canalizzare in forme positive per mezzo di esercizi sportivi, mentali, creativi liberatori di tensioni nervose e di pensieri ossessivi.

**I giovani in una scuola / laboratorio di cittadinanza attiva devono passare dal " diritto alla protesta" alla "cultura della proposta ", la prima richiede presa di**

**coscienza e buoni polmoni ,la seconda richiede competenze etico/civiche e rielaborazione delle idee..**

L' EIP promuove da molti anni iniziative di formazione concorsi ed eventi incentrati sulla pace e i diritti umani come *core curriculum* dell' educazione al civismo e alla cittadinanza democratica.

Dal 1972, l'EIP Italia, è impegnata in un discorso di pace per i giovani, coinvolgendoli come cittadini attivi nel rispetto dei diritti umani e della educazione alla pace.

Vorrei ricordare con voi alcune iniziative a cui abbiamo partecipato e/o promosso volte a promuovere la partecipazione e l' azione attiva dei giovani..

- Nel 2000 l' UNESCO ha riunito a Parigi i giovani rappresentanti i paesi dell' Unione Europea per l' Italia la rappresentante era Valentina Cinti studentessa del Liceo Caetani di Roma dove ero preside e diventata delegata Nazionale giovani EIP a cui nel **Manifesto del Parlamento dei giovani UNESCO per il XXI secolo** fu affidato il tema dell' educazione.,
- Il **Forum Nazionale dei giovani in Campidoglio** nel 2007, per i 50 anni del Trattato di Roma , il Forum di Budapest del Consiglio d'Europa per i giovani del 2010,
- in modo ricorrente ogni anno il **21 marzo I Tamburi per la pace nella Sala della Protomoteca del Campidoglio a Roma**. L' evento "Poesia e Musica per la pace e i diritti umani si svolge in collaborazione con la Maison Internationale poésie enfance di Bruxelles è" con il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia, con il Dipartimento Educazione di Save The Children e il Ministero dell' Istruzione .con la Biblio-Mediatca Ethos e Nomos di Napoli. I tamburi per la pace si svolgono in tutte le regioni d' Italia, promossi dall' E.I.P Italia , nell' ambito della Campagna del Consiglio d' Europa contro l' odio e la violenza **No Hate Speech**, il concetto espresso dalla campagna è chiaro e deciso: **"Combatti anche tu l'odio e l'intolleranza sul web"**. Reti, social, blog, forum e tutto ciò che viaggia in rete deve essere democraticamente gestito, la libertà d'espressione garantita nel rispetto dell'altro e della diversità. Il tipo di linguaggio usato nella campagna ha lo scopo di stimolare un comportamento proattivo, sottolineando l'importanza di dare il proprio contributo alla campagna e che ogni gesto in questo senso è fondamentale. Sebbene i destinatari diretti della campagna siano innanzitutto i giovani e le

organizzazioni giovanili, pensiamo che la problematica debba essere affrontata trasversalmente coinvolgendo il mondo della scuola nella sua totalità (studenti, docenti e genitori), ma anche quello dello sport, della famiglia e di tutti coloro che in modo diretto o indiretto interagiscono con i giovani e la loro realtà.

- Inoltre l'evento dei Tamburi per pace è l'occasione per ricordare i principi e i valori che ispirano la nostra costituzione repubblicana per la quale l'E.I.P ha promosso il suo **49° Concorso Nazionale sul tema "Civis sum"** impegnando le scuole a produrre buone pratiche che partano dagli articoli della costituzione invernati nella loro vita utilizzando la **Tavola Periodica della Costituzione con gli Artt da 1 a 54**, ispirata alla **Tavola periodica degli elementi di Mendeleiev** per creare un repertorio sempre in fieri di buone pratiche di Educazione civica e cittadinanza, ai sensi della Legge 92/2019 e relative Linee guida.

La promozione della pace con suoni, musica e poesia scioglie nodi di tensione in un ambiente, la scuola, dove crescono i cittadini del futuro, ma lancia anche un messaggio di pace con la natura. Occorre fare una attenta riflessione sul destino intricato, complesso e contraddittorio dell'Europa, sulla sua storia luminosa e, contemporaneamente, fitta di zone d'ombra. Popoli e razze hanno continuato per secoli a mescolarsi ed a contrapporsi: mentre il mondo moderno si andava disegnando l'area mediterranea cominciò a perdere la sua storica funzione di collegamento. Vittima di un passato glorioso il Mediterraneo, per inerzia e per incapacità di rimuovere i propri schemi, finì per perdere gli appuntamenti più importanti del passaggio all'era moderna. Ma oggi non è più tempo d'immobilismo e di divisioni che spesso nascondono violenze, nazionalismi esasperati, fondamentalismi religiosi. Non è più tempo di attese, è tempo di trovare un nuovo modo di accostarsi alla nostra storia comune.

L'Europa ha bisogno di avviare una riflessione attenta e di vivere, con slancio generoso e solidale, un rinnovato disegno globale.

I flussi migratori si susseguono mutando gli equilibri culturali e socio-economici, il mondo del commercio ha bisogno urgente di trovare nuovi sbocchi, l'approvvigionamento energetico e l'ambiente debbono seguire nuove logiche di sviluppo sostenibile.

**Si tratta di recuperare la nostra vocazione universalistica, la bellezza e la profondità della nostra tradizione. Si tratta di combattere l' odio che porta alla violenza e alla guerra .**

Il passato ci offre davvero esempi straordinari, esempi che oggi, con l'attuale patrimonio tecnologico a disposizione, dovrebbero mettere le ali a questa nostra società che si dibatte tra mille contraddizioni. Per far vivere un grande disegno politico la scuola e gli intellettuali debbono ritrovare il gusto della ricerca e riscoprire il loro ruolo-guida, con rinnovato coraggio. Solo una creativa riflessione congiunta potrà dare alimento alla costruzione di una nuova civiltà, capace di misurarsi con la complessità e la molteplicità di vita di questo nostro travagliato mondo.

Associazione  
BLOOMSBURY  
Editore



OSCOM-ONLUS  
Osservatorio di  
Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE  
DIRETTORE FRANCO BLEZZA

Anno XX Numero 3

GIORDANO BRUNO

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002

DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY

GIORNALE DI FILOSOFIA ITALIANA

1-15 febbraio 2021